

UN SALUTO DA PALESTRINA: LE FAVOLOSE "GRUSS"

La cartolina qui riprodotta fa parte della prima serie di cartoline stampate per Palestrina. Si tratta di quattro cartoline stampate nel 1899 dallo Stabilimento Litografico Ettore Strambi di Alatri. Tutte e quattro le cartoline riproducevano piccole vedute della città inserite in cornicette fiorate di stile liberty; vi erano raffigurati i punti più caratteristici e rappresentativi di Palestrina, come la Cattedrale di S. Agapito e l'Aedes Fortunae ora Palazzo Baronale (nel caso della presente cartolina), gli avanzi del tempio della Fortuna, la ricostruzione del tempio stesso, ripresa da un quadro dell'architetto Cipolla andato distrutto durante la seconda guerra mondiale, le mura ciclopiche, il mosaico del Nilo, l'area sacra, oltre gli immancabili panorami da ponente e da levante (sulle altre tre). Completava il tutto la scritta "Un saluto da Pelestrina" e lo spazio per l'indirizzo del destinatario. Questo tipo di cartoline è chiamato "Gruss" (saluti) dal primo modello di cartolina paesaggistica ideata a Riva del Garda nel 1885 dallo scrittore e patriota Cesare Bertanza, il quale gestiva una tabaccheria in quella città quando era ancora sotto il dominio austriaco. Egli utilizzò una normale cartolina postale, che già da qualche anno era in circolazione, sulla quale fece riprodurre in un angolo (normalmente a sinistra) alcune vedute di Riva accompagnate dalla didascalia "Gruss aus ... Riva", cioè "Saluti da ... Riva". Le cartoline, fino al 1905 avevano tutto il verso dedica-



to all'indirizzo del destinatario, mentre sul davanti, in un piccolissimo spazio lasciato sotto la fotografia, venivano scritti i saluti o le comunicazioni del mittente; molte volte si scriveva anche sul cielo o intorno ai monumenti, sfruttando qualsiasi spazio libero. Una legge postale del 1905, però, mise ordine alle cose, suddividendo il retro in due parti, quella di sinistra riservata al mittente e quella di destra all'indirizzo del destinatario, lasciando così tutto lo spazio del retro alle immagini. A Palestrina, nei primi anni del secolo, solo editori non locali stamparono cartoline; oltre a Strambi di Alatri, infatti anche Zanco di Venezia, Pistolesi di Roma, Alterocca di Terni, Civicchioni di Chiavari. Il primo editore locale fu Rodolfo Lena, gestore di una cartoleria, il quale nel 1901 iniziò una produzione di cartoline che, attraverso i suoi discendenti Giuseppe e Giovanni, ha accompagnato l'evoluzione della cittadina per circa settanta anni, riproducendo non solo gli angoli più belli e caratteristici, ma com-

memorando anche gli eventi più importanti. Questa produzione è terminata negli anni Settanta quando la Ditta Lena ha ceduto la cartoleria sul Corso Pierluigi. Altri cartolai e tabaccai locali hanno editato belle serie di cartoline, per una di esse negli anni Venti si contano fino a settanta soggetti. Ricordiamo per gli anni anteguerra Francesco Marini, Luisa Sebastianelli, Agapito Baroni, Felice Facciotti, Agapito Scacco. Dal dopoguerra ad oggi invece ricordiamo Alino Costantini, Lelio Scacco, Raffaele Stellani, Anna Di Tullio, Spitaleri Candido, Loretta Stellani, fino ad arrivare ad Anselmo Trinchieri e Sergio Elia - questi ultimi, circa sei anni fa, dopo più di vent'anni dalle serie precedenti, hanno stampato due serie di cartoline rinnovando i soggetti. Ma anche queste stanno ormai terminando e sarebbe opportuno, in previsione del Giubileo del 2000, che qualcuno provvedesse a stampare nuove cartoline più attuali nei soggetti e nella grafica.

Angelo Pinci